

- incoronato dal papa, malgrado le difficoltà sempre rinascenti
- il danno che ne derivava all' autorità di lui, così un principe non
- pensava mai di possedere legittimamente i suoi stati se dall' im-
- peratore non ne aveva ricevuta l' investitura; sebbene più di una
- volta il signore supremo fosse assai più debole del preteso vas-
- sallo e non avesse quel primo nè il modo nè il potere di gasti-
- gare o di proteggere il secondò.

• Quest' erroneo principio del diritto pubblico di allora, soste-
 • nuto colle ragioni de' giureconsulti, confermato dai pregiudizii
 • dei popoli e non bene osservato dal Darù, spiega come Venezia,
 • senza che fosse mai stata dipendente dall' impero e meno ancora
 • dal papa, e senza nemmeno che gl' imperatori o i papi la dicessero
 • a loro soggetta, abbia più d' una volta invocato e investiture e
 • diplomi e bolle e licenze dall' uno e dall' altro. Quella repubblica
 • non faceva che piegare verso le circostanze de' tempi, sacrifi-
 • cando con quelle formalità al comun pregiudizio, nè per questo
 • si può dire, che si riconoscesse e si confessasse dipendente da
 • una potestà, colla quale ebbe mai nulla a che fare. »

Ma in tutte queste belle cose, che dice qui il dotto traduttore del Darù, non havvi sillaba, che abbia a che fare colla introdotta questione dei privilegi di coniare monete. Egli s' è affaticato a porre in chiaro la rozza condiscendenza dei popoli d' Italia verso le ambiziose pretensioni degl' imperatori circa l' alto diritto di sovranità, e dei pontefici quanto al temporale potere; e non s' è accorto, che i veneziani nè in questa età, nè per l' addietro, non entrava a parte tampoco negli affari di tutto il continente italiano, giacchè nessuna delle provincie o delle città dell' Italia apparteneva allora al suo territorio. È falsa, quanto a Venezia, la dichiarazione da lui asserita *quanto alle città lombarde*, di sempre dirsi, nei trattati cogl' imperatori, *obbedienti all' alta giurisdizione imperiale*; siccome è falso, che i veneziani *piegando verso le circostanze dei tempi, sacrificassero con quelle formalità al comun pregiudizio*, mentre invece erano gelosissimi dei loro diritti, dei loro titoli e particolarmente della loro